

Codice A1813A

D.D. 6 marzo 2017, n. 606

L.R. n. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Interventi di riduzione della pericolosità torrente Dora R. nel concentrico del Comune di Oulx (TO)" - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998. Pos. 2016-23/VER.

Vista l'istanza presentata in data 01.12.2016, con la quale il proponente, Comune di Oulx (TO), ha chiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica relativamente al "Interventi di riduzione della pericolosità torrente Dora R. nel concentrico del Comune di Oulx (TO)" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13.

Gli interventi sono distribuiti in due zone distinte denominate "parte alta" e "parte bassa" e riguardano sostanzialmente quanto sottoriportato.

Nella "Parte alta" gli interventi previsti consistono nella realizzazione di un'opera di contenimento in sponda sinistra (Intervento M1). L'innalzamento della quota del coronamento della sponda sinistra avviene realizzando un argine ad altezza variabile da zero alla quota necessaria per il contenimento dei livelli di piena dal piano di Viale Cavalieri di Vittorio Veneto. La lunghezza complessiva dell'opera è di circa 100 m a partire da monte del Ponte Sotto La Rocca fino a terminare contro il rilevato dello stesso e l'altezza massima di 70 cm. Il corpo dell'argine è in massi di cava allineati e stabilizzati con calcestruzzo, che saranno ricoperti con terreno agrario. E' prevista la posa di un geotessile in poliestere (lato parcheggio) per evitare il dilavamento a causa dei fenomeni meteorici e la semina a spaglio di specie erbacee.

Nella "Parte bassa" gli interventi previsti consistono in:

in sponda sinistra:

taglio della vegetazione sulla sponda (Intervento S1) tramite decespugliamento della boscaglia e dei rovi e taglio degli individui vegetali ritenuti non funzionali al rinverdimento spondale come operazione di manutenzione dell'alveo, per uno sviluppo complessivo di circa 210 m.

Rialzo del muro di sponda in pietrame settecentesco (Intervento S2): il coronamento del muro a secco di sponda settecentesco realizzato con pietre disposte "a coltello" rispetto alla direzione della corrente deve essere rialzato fino al raggiungimento del livello della piena di progetto. Il sovralzato avviene tramite la realizzazione di un paramento in pietrame a secco. L'intervento comprende sia il segmento di monte (lunghezza 170 m) che il segmento di valle (lunghezza 40 m). L'altezza massima dell'innalzamento è di 1 m.

Rialzo del muro di sponda in cemento (Intervento S3): analogamente all'Intervento S2, il muro in cemento realizzato nell'anno 1963 deve essere rialzato per il contenimento del livello della piena di progetto, per una lunghezza complessiva di 23 m. L'altezza di sopraelevazione è di 70 cm.

Rialzo del muro di sponda in cemento (Intervento S4): analogamente all'Intervento S3, il muro in cemento immediatamente a valle del ponte Ande Gardien deve essere rialzato per il contenimento del livello della piena di progetto, per una lunghezza complessiva di 32 m. L'altezza di sopraelevazione è di 70 cm.

In sponda destra:

formazione di una pista di lavoro in alveo (Intervento D1) per il raggiungimento delle aree di lavoro all'interno del corso d'acqua, mediante il riporto di terra e l'utilizzo del materiale presente sul posto in modo tale da costituire un percorso carrabile ad una quota superiore rispetto al livello

ordinario del fiume. L'opera avrà una lunghezza complessiva di circa 235 m ed un'altezza di 60 cm. Al termine dei lavori la pista andrà rimossa per non ostacolare il flusso della corrente.

Taglio della vegetazione sulla sponda (Intervento D2) per una lunghezza complessiva di 190 m.

Realizzazione di una scogliera in massi di cava (Intervento D3) rinverditata. La lunghezza complessiva dell'opera è di circa 130 m e l'altezza è dell'ordine dei 2,50-2,80 m in modo da proteggere il piede della sponda.

Rialzo del muro di sponda in cemento dell'ASL (Intervento D4): analogamente all'Intervento S3, si provvede all'innalzamento della quota del coronamento del muro in cemento a protezione dell'ASL locale, per una lunghezza complessiva di 27 m. L'altezza di sopraelevazione è di 70 cm.

Rialzo del muro di sponda in pietrame e calcestruzzo (Intervento D5) all'altezza dei condomini. La tipologia costruttiva è quella di una muratura in pietrame di grossa dimensione unito da malta di cemento. I vuoti fra le pietre viene riempito con scalpoli ben assestati. La Lunghezza complessiva dell'intervento è di 60 m, con un'altezza massima di sopraelevazione pari a 1,70 m.

Rialzo del muro di sponda in calcestruzzo (Intervento D6) per una lunghezza complessiva di 18 m ed un'altezza di sopraelevazione di 1,10 m.

Opera di contenimento in terra e massi (Intervento D7) del tratto di sponda priva di difese idrauliche. La tipologia costruttiva è la stessa di quella dell'intervento M1, che prevede un arginello in terra con corpo interno in massi cementati. La lunghezza complessiva dell'intervento è di 32 m, con un'altezza massima dell'opera di 1,60 m.

-Preso atto che il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Montagna, Foreste Protezione Civile Trasporti e Logistica ha individuato, con D.D. n. 3870 del 27.12.2016 l'Arch. Adriano Bellone responsabile del procedimento in quanto Dirigente del Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino e l'Ing. Riccardo Crivellari responsabile dell'istruttoria;

- preso atto che è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori;

- preso atto che si è provveduto a dare annuncio sul sito web della Regione Piemonte dell'avvenuto deposito del progetto e dell'individuazione del responsabile del procedimento;

- preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, è stata indetta per il giorno 07.02.2017 la conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

- preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

- considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

- considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria nonché quelli provenienti da:

- Settore polizia mineraria, cave e miniere, nota prot. n. 798 del 19.01.2017;
- Settore Territorio e Paesaggio nota prot. n. 3582 del 08.02.2017;

- visti i verbali delle riunioni della conferenza di servizi e dell'organo tecnico tenutesi in data 07.02.2017;

- valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta;
- tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

-ritenuto che per le caratteristiche dell'opera, la localizzazione e l'impatto potenziale sulle componenti ambientali, il progetto non necessita di essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e che le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, riportate nel dispositivo del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;

vista la Determinazione del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Montagna, Foreste Protezione Civile Trasporti e Logistica, n. 3870 del 27.12.2016;

determina

1. di non sottoporre il progetto "Interventi di riduzione della pericolosità torrente Dora R. nel concentrico del Comune di Oulx (TO)", presentato dal Comune di oULX, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento:

2. di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (quali ad esempio: autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, autorizzazione di cui alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico, procedure autorizzative relative alle zone classificate sismiche, permesso di costruire, ecc.).

3. di richiamare tutte le condizioni contenute nei contributi pervenuti dai soggetti interessati, non espressamente ed esplicitamente richiamati, ed in particolare:

- Settore polizia mineraria, cave e miniere, nota prot. n. 798 del 19.01.2017;
- Settore Territorio e Paesaggio nota prot. n. 3582 del 08.02.2017;

4. di richiamare tutte le condizioni contenute nei contributi pervenuti dai soggetti interessati, non espressamente ed esplicitamente richiamati, ed in particolare le prescrizioni impartite dalla Direzione Agricoltura:

- per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si richiede di attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010. Tale

disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica.

- Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica.
- Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/test_o_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf
- Il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stagionali.
- Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto e lungo l'asta del torrente Dora Riparia, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi si invita a fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm.
- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Arch. Adriano BELLONE)